

## *Introduzione all'inventario dell'archivio della famiglia Niccolini di Camugliano*

### **I precedenti riordini**

L'archivio della famiglia Niccolini di Camugliano è custodito nel palazzo fiorentino della famiglia, in via dei Fossi n. 12. Non si tratta della sede originale, infatti i Niccolini avevano acquistato, sul finire del '500, un palazzo in via dei Servi (oggi sede del provveditorato) e in quella sede andarono accumulandosi le carte della casata. Nel 1824 il marchese Lorenzo Niccolini, a causa delle gravi ristrettezze nelle quali si trovava il suo patrimonio, fu costretto a vendere il palazzo di città e si ritirò nella prestigiosa dimora di Camugliano. Presumibilmente l'archivio fu trasferito da Firenze alla residenza di campagna. Fu solo dopo quarant'anni, nel 1863, che i Niccolini poterono nuovamente acquistare un palazzo a Firenze e lo comprarono dalla famiglia Bourbon del Monte, che possedevano il palazzo di via dei Fossi dove oggi è custodito l'archivio.

Queste note storiche sono da tenere in considerazione quando si esamina la consistenza dell'archivio della famiglia, perché potrebbero spiegare alcune delle lacune presenti nella documentazione, che potrebbero appunto derivare dai due traslochi ai quali la raccolta fu sottoposta.

L'archivio subì due riordini e due differenti catalogazioni. Il primo avvenne tra la fine del XVIII secolo e i primi anni del secolo successivo. Si trattò di un'opera vastissima ed estremamente meticolosa che coinvolse tutti i diversi generi di documenti custoditi. Questi furono raccolti in fascicoli e filze che vennero poi raggruppate in diverse serie, secondo una logica che conserva tutt'oggi la sua validità. Ciascun fascicolo fu poi contrassegnato da una segnatura alfanumerica che comprende una lettera, un numero ordinale e due numeri (ad esempio A 1° 1 1), dove la lettera e il numero ordinale individuano la serie (più precisamente: il numero ordinale indica la serie e la lettera indica una serie di filze all'interno della serie che sono accomunate dal medesimo soggetto), il primo numero individua la filza e l'ultimo numero segnala il fascicolo. Per riprendere l'esempio fatto, la segnatura A 1° 1 1 significa:

1° = serie *delle persone*;

A = filze nelle quali sono contenuti documenti con «Notizie generali sulla famiglia»

1 = è una delle filze, in questo caso tre, che custodiscono documenti contenenti notizie generali sulla famiglia

1 = è il primo inserto di tale filza.

Questo sistema presenta il vantaggio di poter inserire in ogni serie e in ogni gruppo di filze all'interno della stessa serie, nuovi documenti anche inaugurando una nuova filza. Così è stato fatto di recente quando è emerso un consistente gruppo di lettere del XV secolo indirizzate a Otto di Lapo Niccolini: poiché esistevano già tre filze dedicate alla documentazione e alla corrispondenza dei diversi membri della famiglia vissuti prima del XVI secolo (le filze E 1° 1, E 1° 2, E 1° 3) è stato sufficiente creare una filza segnata E 1° 1 4 senza modificare l'ordinamento generale dell'archivio.

Questo sistema di catalogazione interessò le carte sciolte del periodo XIV-XVIII secolo. Queste furono suddivise in cinque classi:

- delle persone (da A 1° a H 2°);
- dei beni (da A 3° a A 4°);
- processi (L 4°);

- lettere delle persone della famiglia (da M 4° a G 5°);
- lettere di fattori ed altri ministri di casa (da A 6° a Z 6°)

Un'altra classe non numerata ma di fatto creata durante la vecchia catalogazione è quella dedicata alle altre famiglie (da B 4° a K 4°).

In tutto furono quindi previste sei serie nelle quali furono organizzate, o avrebbero dovuto essere organizzate, 563 filze. Ma in verità di queste ne esistono solamente 310. Le filze mancanti sono distribuite tra le diverse serie nel modo seguente:

serie	Filze previste	Filze presenti	Filze mancanti	% mancanze
Delle persone	84	63	21	25%
Dei beni	95	59	36	38%
Altre famiglie	45	24	21	46%
Processi	72	68	4	5%
Lettere delle persone della famiglia	139	91	48	35%
Lettere di fattori	128	5	123	96%
Totale	563	310	253	45%

A proposito delle mancanze si possono avanzare alcune ipotesi. La prima riguarda quella già accennata dei diversi traslochi subiti dall'archivio. Questo avvenimento non chiarisce però come mai quasi la metà delle lacune sia concentrata nell'ultima classe; più che una perdita in blocco sembrerebbe più probabile che quest'ultima serie non sia mai stata completata, come pure quella relativa alle lettere, le cui maggiori mancanze riguardano alcuni dei personaggi del '700, ossia più vicini all'epoca del riordino dell'archivio. Altre mancanze si possono spiegare in modo diverso: ad esempio quelle presenti nella serie dei beni si concentrano soprattutto in beni venduti dai Niccolini nel corso dell'800, potrebbe quindi darsi che parte della documentazione sia uscita di casa col bene. Qualunque siano le ragioni, occorre comunque sottolineare che i dati esposti in tabella vanno analizzati con cautela. Infatti il complessivo 45% di materiale mancante farebbe pensare ad un archivio in gran parte inutilizzabile, ma in realtà, se non si considera la serie Lettere dei fattori, praticamente inesistente, la media delle mancanze è di circa il 30% e, come si vedrà meglio nell'analisi dedicata alle singole serie, la distribuzione di queste lacune è tale da conservare a questo archivio una ricchezza di documentazione e una continuità nel tempo degne di nota.

Questa parte della documentazione fu poi catalogata in cinque tomi di inventario comprendenti:

1. storia della famiglia; illustrazione dei criteri di catalogazione; elenco delle classi in cui sono divisi i documenti; un catalogo dei libri di scrittura; un elenco dei libri di altre famiglie. Inizia poi l'inventario (lettere Abati-Custodi);
2. inventario (lettere Daddi-Nuzzi);
3. inventario (lettere Obbligazioni-Zuti);
4. indice dei notai dei quali esistono rogiti nell'archivio e di altre scritture non appartenenti alla famiglia;
5. supplemento all'inventario.

Si tratta di un inventario a soggetto estremamente minuzioso e preciso; per ogni voce (persone, beni, tipologia di documento ecc.) è presente il rimando all'inserito e alla filza che lo contiene.

Della parte più antica dell'archivio fanno poi parte anche: una collezione di disegni; una ricca raccolta di pergamene e i citati libri contabili.

La collezione di disegni non ha alcun inventario; i disegni sono arrotolati e custoditi in grandi cassetti. Originariamente ciascun disegno possedeva una fascetta con segnato un numero e la descrizione del contenuto, ma queste fascette sono in gran parte perdute.

La raccolta delle pergamene è in buono stato: si tratta di circa 1.300 pergamene custodite in 29 grandi contenitori di legno secondo l'ordine cronologico (i documenti vanno dal 1208 al 1796). Ad esse si accede grazie ad un inventario suddiviso in tre tomi (*Inventario cronologico, Alfabetico del cronologico e Supplemento*).

Infine i registri contabili, pur elencati nell'inventario delle carte sciolte, non hanno alcuna numerazione ed anche la segnalazione che ne dà l'inventario è abbastanza generica.

Nella seconda metà del XIX secolo l'archivio subì una nuova catalogazione. L'inventariazione riguardò solo la nuova documentazione entrata in archivio dal 1800 in avanti, ma l'archivista che se ne occupò rinumerò tutte le vecchie filze con una numerazione continua da 1 a 310, ignorando il senso del vecchio sistema alfanumerico. Fortunatamente non mise mano ai vecchi inventari che restano la migliore chiave di accesso alle carte sciolte dei secoli XIV-XVIII.

### **Caratteristiche del presente inventario**

Il lavoro intrapreso riguarda solo le carte sciolte dei secoli XIV-XVIII e i registri contabili. Riguardo alle prime si è conservata la struttura esistente che, come ricordato, presenta i vantaggi della chiarezza e rende facilmente accessibili tutti i documenti conservati.

Il lavoro avviato, oltre all'inserimento delle voci presenti nel vecchio inventario nel database Arianna, consiste nell'introduzione di una più dettagliata descrizione del contenuto dei fascicoli che compongono le varie filze poiché il vecchio inventario si limita a riportare una descrizione estremamente sintetica, insufficiente a fornire indicazioni esaurienti sul contenuto. Una delle principali lacune cui si cercherà di rimediare è la datazione dei documenti, un dato completamente assente nel vecchio inventario. Gli obiettivi principali del lavoro avviato sono quindi:

- fornire un inventario informatizzato dell'archivio;
- mettere a disposizione degli studiosi un riassunto più preciso del contenuto delle diverse unità archivistiche;
- fornire gli estremi cronologici di ogni singola unità archivistica.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede il riesame di tutti gli inserti delle filze che compongono la parte carte sciolte antiche.

Per quanto riguarda i registri contabili e i libri di scrittura, anche qui si intende fornire una illustrazione esaustiva degli autori, del contenuto e della datazione di questi libri, notizie del tutto assenti nell'inventario antico.

Per quanto concerne le aggregazioni logiche delle diverse serie (vale a dire la loro composizione e le loro caratteristiche), si è deciso di conservare quelle esistenti, sia perché sufficientemente coerenti con le caratteristiche della documentazione conservata, sia perché la segnatura delle filze le rispecchia facilitando, nella ricerca, la comprensione della tipologia di documenti con cui si ha a che fare, sia, infine, per un principio conservativo che consente di riconoscere, anche nelle vicende di antiche catalogazioni, momenti della storia della famiglia. Gli unici interventi apportati hanno riguardato l'ordine delle serie. Mentre in base alla vecchia catalogazione l'ordine delle serie era, come ricordato, delle persone, dei beni, processi, lettere delle persone della famiglia, lettere dei fattori e ministri di casa (e la serie altre famiglie, pur

esistendo di fatto, non era considerata tale), si è preferito modificare quest'ordine secondo una sequenza che mette all'inizio della scala logica la documentazione relativa alle persone e successivamente quelle relative ai beni e ai processi; inoltre si è elevato a dignità di serie anche il gruppo di filze concernenti le altre famiglie. Si è potuto fare questo intervento anche grazie al sistema di segnatura alfanumerica che in ogni caso consente di risalire facilmente al precedente ordinamento. Naturalmente né le segnature, né la disposizione fisica delle filze è stata modificata. Infine è stata creata una nuova serie, denominata Miscellanea, dove sono confluite le filze che raccolgono sia fascicoli che avrebbero dovuto andare a comporre filze oggi disperse, sia materiale nuovo, non catalogato nel precedente inventario, ma che è emerso nel corso dei diversi anni passati nel riordino dell'archivio Niccolini.

### **Bibliografia**

Sull'archivio Niccolini: A. Moroni, *L'archivio privato della famiglia Niccolini di Camugliano*, in «Archivio storico italiano» anno CLVIII (2000), disp. II, pp. 307-348.

Sulla storia della famiglia: Amati G., *Alcune lettere dell'abate Antonio Niccolini a monsignor Giovanni Bottari intorno alla corte di Roma, 1724-1761*, Bologna 1867; Bec C., *Il libro degli affari proprii di casa de Lapo di Giovanni Niccolini de' Sirigatti, édition critique et commentée*, S.E.V.P.E.N., Paris 1969; Coppini R.P., *Bernardo Tanucci e Antonio Niccolini, una corrispondenza ritrovata*, in "Bollettino Storico Pisano", 1985, pp. 155-174; Coppini R.P., *Ricerche archivistiche su temi tanucciani*, in Bernardo Tanucci e la Toscana. Atti del convegno svoltosi nel 1983, Olschki, Firenze 1986, pp. 91-112; Coppini R.P., Moroni A., *La corrispondenza di Pompeo Neri con Antonio Niccolini*, in AA.VV. *Pompeo Neri, Atti del Colloquio di Studi di Castelfiorentino 6-7 maggio 1988*, Società storica della Valdelsa, Castelfiorentino 1992, pp. 103-138; Figliuolo B., *Giovanni Battista Niccolini, fiorentino, arcivescovo di Amalfi (1475-1482)*, in "Rassegna storica salernitana", n. 9 (1988), pp. 41-61; Figliuolo B., *Tre lettere inedite di Feo Belcari a Ottone Niccolini*, in "Lettere italiane", 2/2000, pp. 265-271; Klaspisch-Zuber C., *"Parenti, amici e vicini": il territorio urbano d'una famiglia mercantile nel XV secolo*, in "Quaderni storici", anno XI (1976), pp. 953-982; Moroni A., *Antica gente e subiti guadagni. Patrimoni aristocratici fiorentini nell'800*, Firenze, Olschki 1997; Moroni A., *Ricordanze, genealogie e identità storica della famiglia Niccolini di Firenze*, in anno CLX (2002), disp. II, pp. 269-320; Niccolini G., *Lettere di Piero di Cosimo de' Medici a Otto Niccolini (1467-'69)*, in "Archivio Storico Italiano", XX (1897), pp. 33-59; Niccolini G., *Libri di ricordanze dei Niccolini*, in "Rivista delle biblioteche e degli archivi", II (1924), n. 7-10, pp. 172-187, n. 11-12, pp. 243-252; Niccolini G., *The Chronicles of a Florentine Family, 1200-1470*, Jonathan Cape, London 1933; Niccolini G., *Tre lettere di Girolamo Savonarola e una di Fra Domenico da Pescia sull'unione dei conventi di S. Domenico di Fiesole e di S. Caterina di Pisa con quello di S. Marco di Firenze*, in "Archivio Storico Italiano", XIX (1897), pp. 116-125; Passerini L., *Genealogia e storia della famiglia Niccolini*, Firenze 1870; Plesner J., *L'emigrazione dalla campagna alla città libera di Firenze nel XIII secolo*, Papafava, Firenze 1979 (ed. orig. 1934); Rosa M., *Un giansenista difficile nell'Europa del '700: Antonio Niccolini*, in AA.VV., *Studi di storia medievale e moderna per Ernesto Sestan*, Olschki, Firenze 1980.

## Niccolini di Camugliano

serie

### **Della famiglia e delle persone**

sec.XV prima metà - sec.XIX  
inizi

(63 pezzi)

Questa serie comprende 63 filze, ciascuna contenente un numero variabile di inserti (in totale le 63 filze raccolgono 2.158 inserti). La documentazione riguarda la famiglia Niccolini e i suoi maggiori esponenti. Si va da documentazione di carattere genealogico e araldico alle onorificenze e cappellanie godute dalla famiglia, dai matrimoni ai testamenti; ma la parte più consistente (51 filze) riguardano diversi personaggi della casata: ognuna di queste filze è intitolata ad uno o più personaggi (comprese anche alcune donne entrate nella famiglia). Ai personaggi di maggiore importanza sono dedicate più filze. Solitamente contengono materiale di natura eterogenea: certificati di nascita e morte, scritti dei suoi personaggi, documentazione di carattere economico, in alcuni casi memorie e frammenti diversi. Si noti che nelle filze più antiche, in particolare quelle dedicate ai Niccolini vissuti nel XV secolo, è presente non solo documentazione generale, ma anche consistenti gruppi di corrispondenze, Qui si trova la ricca documentazione riguardante Otto di Lapo Niccolini, comprendente anche le lettere a lui inviate dai maggiori personaggi del 400 fiorentino e italiano. Il resto della corrispondenza dei membri della casata, a partire dal XVI secolo, è raccolta invece in una serie apposita (*Lettere delle persone di famiglia*).

serie

### **Lettere delle persone di famiglia**

1502 - 1795

(91 pezzi)

Si tratta della continuazione logica della serie precedente. In verità, il riordino eseguito alla fine del 700, che è stato sostanzialmente conservato sia nelle segnature, sia nella suddivisione in serie, poneva questa serie dopo quelle relative ai *beni*, alle *altre famiglie* e ai *processi*. Le diverse serie sono distinguibili in base alla segnatura alfanumerica adottata (su cui vedi sopra *l'Introduzione*). In questa sede si è preferito anticipare, nella struttura logica dell'inventario, la serie *lettere delle persone di famiglia* alle altre, inserendola subito dopo quella riguardante *Della famiglia e delle persone*.

Questa serie comprende 91 filze, si tratta di lettere spedite a diversi esponenti della casata; le più consistenti sono quelle che riguardano Agnolo, primo governatore di Siena e poi cardinale (13 filze), quelle inviate a suo figlio Giovanni (8 filze), quelle spedite all'ambasciatore a Roma Francesco (12 filze), quelle all'abate Antonio (38 filze). Si deve purtroppo lamentare come questa serie presenti molte lacune, come ad esempio la quasi totale scomparsa delle filze contenenti le lettere inviate ai fratelli dell'abate Antonio, Giovan Luca e Giuseppe, che avrebbero dovuto essere 23 e 5 mentre se ne conservano solo 5 di Giovan Luca e 1 di Giuseppe. Ma simili mancanze si registrano anche per altri personaggi: in tutto la serie avrebbe dovuto essere composta da 139 filze, ma se ne conservano solo 91. Nonostante queste lacune, questa serie contiene una quantità enorme di lettere inviate ai Niccolini da esponenti di primo piano della vita politica e culturale dal 1502 alla fine del XVIII secolo, alle quali vanno aggiunte le numerose lettere quattrocentesche presenti nelle filze dedicate a Otto di Lapo Niccolini e ai suoi figli, presenti nella serie precedente. Si tratta, in base ad una stima approssimativa, di circa 70.000 lettere che coprono senza soluzione di continuità i secoli XV-XVIII.

serie

### **altre famiglie**

sec.XVI

(24 pezzi)

Anche questa serie era collocata, nella catalogazione antica, in una posizione logicamente differente da quella qui adottata. Era posta infatti tra la serie dedicata ai beni della famiglia Niccolini e quella dei processi. Trattandosi però di una serie che tratta di persone e di famiglie in generale (entrate per via matrimoniale in quella Niccolini) si è preferito accostarla alle precedenti serie, a chiusura di un primo gruppo dedicato a persone e famiglie. Come già precisato a proposito della serie *Lettere*, questo spostamento logico non altera la struttura antica dell'archivio, né tanto meno la collocazione fisica delle diverse filze. Per quella che era la sistemazione logica dell'antica catalogazione si rimanda all'introduzione generale.

Questa serie riguarda dieci famiglie (Arrighi, Bandini, Benvenuti, Del Bufalo, Franceschi, Gherardi, Jacobilli, Da Montauto, Vitelli e Nencioni) e comprende 24 filze per un totale di circa 1.200 inserti.

La documentazione contenuta è molto eterogenea, ma prevalentemente si tratta di materiale di natura economica. Vi si trovano comunque anche memoriali, lettere, inventari di eredità, descrizione di beni, contratti.

serie

### **dei beni**

sec.XV prima metà

(59 pezzi)

Questa serie contiene la documentazione relativa ai beni di proprietà della famiglia Niccolini. Vi si trovano, per ciascun bene, gli atti riguardanti la provenienza, le successive acquisizioni, la gestione, gli inventari ecc.

Sebbene si tratti prevalentemente di proprietà terriere, sono qui presenti anche altre attività della famiglia: oltre ovviamente ai palazzi di città (di Firenze e di Roma), vi si trova la documentazione sugli appalti gestiti dalla famiglia (come quello dei regi Presidi), documentazione sulle scritte di cambio e sull'attività finanziaria, su censi e vitalizi, sulle decime, sulle imposizioni pagate, sui Luoghi di Monte posseduti.

Questa serie avrebbe dovuto essere composta da 95 filze, ma ne sono rimaste solo 59, le lacune più gravi riguardano i beni di Foligno (esistono 10 filze delle 21 un tempo presenti) e l'Appalto dei Regi Presidi (1 filza delle 9 previste). In tutto queste filze raccolgono approssimativamente 3.500 inserti

serie

### **Processi**

(68 pezzi)

Questa serie raccoglie la documentazione dei maggiori processi sostenuti dalla famiglia Niccolini nel corso dei secoli. Si tratta di 68 filze (ne mancano solo 4 rispetto a quelle elencate nell'inventario antico). In generale ogni filza riguarda una causa, ma vi sono notevoli eccezioni, sia filze che raccolgono gli atti di più cause minori, sia, soprattutto, cause la cui documentazione occupa diverse filze. Tra le prime si devono segnalare le ultime 14 filze che raccolgono volumi rilegati che contengono ciascuno diversi atti ordinati alfabeticamente. Tra le seconde, tra l'altro, si devono segnalare le cause che videro coinvolti i Niccolini e i Del Bufalo da una parte contro altre casate romane per aggiudicarsi la cospicua eredità Falconieri, altra documentazione consistente riguarda la causa per l'eredità del patrimonio Del Bufalo (6 filze in tutto) e quella tra i Niccolini e i padri di Camaldoli (5 filze)

serie

### **Lettere di fattori e di altri ministri di Casa**

Questa serie è la più lacunosa: l'introduzione al catalogo antico prevedeva 128 filze, ma ne sono state rintracciate solo 5. Si deve supporre che queste filze, sebbene previste, non vennero in realtà mai organizzate.

serie

### **Miscellanea**

1398 - 1798

(22 pezzi)

In questa serie sono stati raccolti i fascicoli e le filze esistenti nell'archivio e che non erano state collocate in una delle serie previste. Si tratta in parte di documenti appartenenti alle filze mancanti, in parte di documentazione antica che non era stata catalogata. In tutto si tratta di 22 filze cui è stata attribuita una numerazione da 311 a 333 (per il rapporto esistente tra segnatura alfanumerica antica e segnatura numerica progressiva moderna - ottocentesca - vedi l'introduzione). Alcune filze raccolgono materiale molto eterogeneo: si tratta di inserti sui quali è indicata la filza di appartenenza, ossia di una di quelle filze che sono andate scomparse. In questi casi, anziché costituire filze composte da due inserti o poco più, si è preferito concentrare questo materiale in queste filze, salvando l'indicazione della segnatura antica. In questo primo gruppo si segnala un consistente gruppo di documentazione relativa alle case e ai palazzi di Roma (30 inserti).

Le altre filze (i cui inserti, in prevalenza, sono privi di rimandi alla segnatura antica e che perciò non erano state catalogate nell'inventario antico) raccolgono documentazione sulla Economia delle Doti (filze dalla n. 311 alla 314), una filza di Consulti legali di Otto di Lapo, di Matteo di Agnolo, di Agnolo di Matteo e di Lorenzo Ridolfi, con un arco cronologico che va dal 1398 alla metà del '500 (filza 316). Un'altra filza contiene lettere indirizzate a Giovan Luca Niccolini (la numero 318): si tratta di inserti sparsi provenienti dalle numerose filze di lettere di questo personaggio andate disperse. La filza 320 contiene documentazione sulla locazione di case; la filza 321 contiene la documentazione relativa alle divise del patrimonio Niccolini effettuate nel 1795; le filze 322-327 contengono suppliche e memoriali indirizzati ad Agnolo Niccolini quando era Governatore di Siena; le filze 328 e 329 contengono consulti legali diversi prevalentemente del XVI secolo; le filze 330-333, infine, contengono atti relativi ai processi nei quali partecipò l'avvocato Simone Niccolini in qualità di membro dei Magistrato dei Nove (prima metà del XVII secolo).

La filza 315 non rientra in questa serie poichè in essa sono state inserite le lettere indirizzate a Otto di Lapo che, essendo un corpo omogeneo, è stata inserita logicamente nella serie *Della famiglia e delle persone* con la segnatura E 1° 1 4. La stessa cosa si potrebbe forse fare anche per altre filze di questa serie (ad esempio quelle riguardanti Agnolo o l'avvocato Simone), ma, allo stato attuale del lavoro, si è preferito non intervenire eccessivamente nel vecchio ordinamento, che mantiene ancora una notevole efficacia.

serie

### **Registri contabili**

1345 - 1806

(256 pezzi)

Questa serie comprende 256 registri: si tratta in grande parte dei libri contabili appartenuti ai diversi membri della famiglia dal 1345 al 1806. Cambia, ovviamente la loro struttura e il loro carattere: i primi sono anche libri di ricordanze, mentre dal XVI secolo in avanti si istituzionalizzano i classici libri contabili (Giornale, Entrata e Uscita, Debitori e creditori).

Si deve sottolineare la presenza di alcuni registri particolari; oltre ai libri di ricordi del XV e XVI secolo, si possono segnalare: un Priorista del 1502, 10 registri di lettere di Agnolo Niccolini a diversi e di altri a lui (tra cui lettere di Cosimo I), 7 registri contenenti bandi, leggi e ordini promulgati da Agnolo quando fu governatore di Siena, nonché repertori di chi ha licenza di archibugi e di chi ha il salvacondotto; 3 registri con diari, memorie e ricordanze di Giovanni di Agnolo Niccolini (che fu a lungo ambasciatore a Roma); alcuni inventari di eredità e divise di beni; 14 registri riguardanti la gestione del marchesato di Ponsacco; libri di pigionali; un prezioso *Libro delle muraglie* riguardante il Palazzo di via dei Servi, libro che gli storici dell'arte supponevano essere disperso; un decimario in 5 tomi che prende avvio dal catasto del 1427 (ma con tutta evidenza fu compilato molto tempo dopo).